

Giornale di Sicilia 8 Dicembre 2008

Colla nei lucchetti di due supermercati Il racket del pizzo non allenta la morsa

PALERMO. Due supermercati della stessa catena presi di mira dal racket del pizzo. Si tratta dei punti vendita "SI" di via del Bersagliere, zona Statua, e di via Valparadiso, a due passi da piazza Europa. Sabato mattina i gestori hanno trovato la colla nei lucchetti. Il raid è stato messo a segno venerdì notte. Nelle stesse ore nell'obiettivo dei boss del pizzo era entrata la Botteguccia Sport di piazzale Ungheria. Un'offensiva che segna il ritorno in grande stile del racket dopo un periodo di relativa calma.

L'escalation delle ultime settimane preoccupa non poco gli inquirenti. L'impressione è che la mafia si stia riorganizzando dopo il terremoto seguito all'arresto dei Lo Piccolo. Le richieste e le intimidazioni avevano subito una battuta d'arresto, ma adesso sembra essere arrivata una decisa inversione di tendenza. I commercianti tornano dunque a essere i bersagli preferiti di Cosa nostra. Le tre intimidazioni stanno a indicare anche un'altra cosa: non è soltanto la zona di San Lorenzo — ovvero quella controllata fino a poco tempo fa dai Lo Piccolo — a essere bersagliata dagli esattori.

Anche la zona centrale, ovvero quella che dovrebbe essere coperta dalla famiglia di Porta Nuova, è in subbuglio, come lascia supporre l'intimidazione alla Botteguccia di piazzale Ungheria, già bersaglio di un altro avvertimento appena tre settimane fa. Il titolare ha già detto ai carabinieri di non avere mai ricevuto richieste di denaro. Nei prossimi giorni saranno ascoltati dagli inquirenti anche i responsabili dei due supermercati finiti nel mirino venerdì notte.

Il timore è che da qui alla fine dell'anno le intimidazioni si moltiplichino, come spiega Daniele Marannano di Addiopizzo. «È notorio che la criminalità organizzata — dice — in coincidenza delle feste cerchi di rialzare la testa». È proprio durante le feste — Natale e Pasqua soprattutto — che a commercianti e imprenditori, tradizionalmente, si chiede uno sforzo maggiore. L'anno scorso Natale era arrivato subito dopo l'arresto dei Lo Piccolo e dunque le richieste estortive avevano gioco forza subito un ridimensionamento.

Marannano ripete comunque che Addiopizzo e Libero futuro «continuano a essere a disposizione dei commercianti e degli imprenditori che dovessero decidere di denunciare. Oggi ci sono le condizioni per denunciare e continuare l'attività lavorativa senza problemi; nessuno viene lasciato solo».

Dall'inizio della campagna sono 327 gli operatori economici che hanno sottoscritto il documento di Addiopizzo. «Molto è stato fatto — chiude Marannano — ma è ancora lunga la strada da fare. Le intimidazioni di questi giorni dimostrano che i picciotti finiti in carcere dopo i Lo Piccolo sono stati già sostituiti; le nuove leve, insomma, stanno cercando di far tornare le antiche paure e unti abbiamo il dovere di impedirlo».

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS